

Caro presidente Mattarella,  
Caro presidente Malagò  
Cari atleti colleghi  
Cara Italia

Mi avete conosciuta a Londra 2012 come la "ragazza di ghiaccio", che a 20 anni non si scompose davanti all'emozione della prima Olimpiade e, soprattutto, non si scompose davanti a un oro olimpico e un record del mondo. All'epoca non ero capace di godere delle mie emozioni, non ero, se vogliamo, consapevole di quello che stavo facendo perché mi veniva facile e mi sembrava quasi scontato ottenere quel risultato.

Da quei Giochi sono passati 9 anni tra alti e bassi. Ci sono stati momenti di buio, momenti in cui sembrava diventato tutto incredibilmente difficile e momenti in cui ho pensato di mollare, ma non l'ho fatto. È proprio grazie a quei momenti che oggi sono qui! E sono proprio quelli i momenti che mi sono tornati subito alla mente quando il presidente Malagò mi ha telefonato per comunicarmi di essere stata scelta come alfiere della Squadra Italiana!

In quel momento, finalmente, sono scoppiata in un pianto di gioia, quello che non c'è stato per l'oro a Londra e che oggi mi sono ripresa con un incarico così importante. Un sogno meraviglioso che vale più di una gara vinta!

Perché oggi sono una Jessica sicuramente più matura e più consapevole, orgogliosa di non essermi fermata di fronte alle difficoltà e che sa vivere le proprie emozioni, senza paura di mostrarle!!! Proprio come oggi, con le mani che tremano e la voce quasi spezzata.

Questa stessa emozione mi accompagnerà il prossimo 23 luglio, quando io ed Elia entreremo allo Stadio Olimpico per sventolare la meravigliosa bandiera, che ci unisce e rappresenta tutti noi. Rappresenta l'Italia che si sta rialzando, e che non ha mai mollato, con pazienza e sacrificio! Sono questi gli ingredienti chiave che servono per vincere nello sport e nella vita.

Abbiamo aspettato questa olimpiade un anno in più. Un anno difficile durante il quale, uniti, abbiamo affrontato una sfida inimmaginabile che ora stiamo vincendo insieme. Esattamente come io e tutti i miei colleghi cercheremo di fare a Tokyo, per noi, per le nostre famiglie e per il nostro Paese.

Grazie Presidente.  
Jessica Rossi